

Francesca Sciorio, Flavia Padoan, Chiara Colombrino, Giorgio Piacentini, Rossella Gaudino, Luca Pecoraro

Pediatria C, Ospedale Donna Bambino. Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantile, AOUI Verona.

Cannabis tra i giovani: ne conosciamo tutti gli effetti?



In Italia tra gli studenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni il 23,7% ha riferito di aver utilizzato Cannabis almeno una volta nella vita.

La Cannabis deriva dalla pianta *Cannabis sativa L.* e viene consumata principalmente sotto forma di *marijuana* (essiccato di foglie e fiori della pianta), *hashish* (essiccato della resina), prodotti edibili e farmaci.

La Cannabis è la principale sostanza illecita associata ad abuso e sviluppo di dipendenza nella fascia d'età compresa tra i 12 e i 17 anni. I giovani fanno uso di Cannabis per entrare in relazione con i propri pari, per migliorare il rapporto con sé stessi e per ridurre l'ansia legata ai contesti sociali.

I principali cannabinoidi contenuti nella Cannabis sono il **delta-9-tetraidrocannabinolo (THC)** e il **cannabidiolo (CBD)**, i quali agiscono a livello del sistema nervoso centrale e periferico, ma anche a livello epatico, pancreatico e immunitario. Le **proprietà psicoattive della Cannabis** (benessere, euforia, rilassamento) sono mediate soprattutto dal THC, che è anche il principale responsabile degli effetti collaterali a breve e lungo termine.

In Italia è consentito l'utilizzo di prodotti a **scopo ricreazionale** a base di CBD purché contengano una percentuale di THC inferiore allo 0,2%, con una tolleranza fino allo 0,6%.

In **ambito medico** la legislazione italiana prevede la prescrivibilità della varietà FM2 della Cannabis prodotta nel territorio nazionale sotto la **supervisione** del Ministero

della Salute e del Ministero della Difesa. Le indicazioni all'uso terapeutico della Cannabis sono legate principalmente all'**analgesia** (controllo del dolore) in patologie croniche, all'**effetto antiemetico** (contrasto di nausea e vomito) e **oressigeno** (di stimolazione dell'appetito).

Alla luce del consumo estensivo di questa sostanza da parte degli adolescenti, risulta opportuno soffermarsi sugli **effetti negativi** dell'utilizzo di Cannabis sui giovani.



INTOSSICAZIONE ACUTA

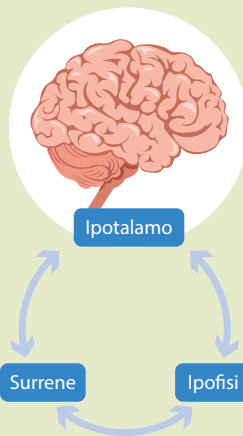
Si manifesta con iperemia congiuntivale, aumento dell'appetito, secchezza delle fauci e tachicardia entro 2 ore dall'assunzione, associati a compromissione della coordinazione motoria, euforia, ma anche isolamento sociale e aumento dei livelli di ansia. È interessante osservare come l'utilizzo di Cannabis in età adolescenziale sia un importante fattore di rischio per lo sviluppo di **disturbi d'ansia in età adulta** e anche per una maggiore tendenza all'**ideazione suicidaria**.

**DANNI NEUROLOGICI**

Va sicuramente citata la correlazione tra utilizzo cronico di Cannabis in età adolescenziale ed il **declino di diversi domini di funzionamento neurologici**, con insorgenza di deficit mnemonici, deficit di attenzione e deficit di funzioni esecutive in età adulta. L'esposizione alla Cannabis in età giovanile aumenta, inoltre, il rischio di sviluppare sintomi psicotici e patologie psichiatriche, quali schizofrenia e disturbo distimico.

**DANNI DELL'APPARATO GASTROENTERICO**

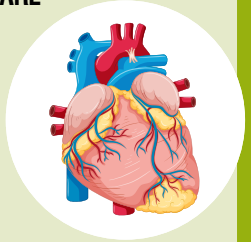
L'uso cronico di cannabis si può associare all'insorgenza della cosiddetta "*Sindrome da iperemesi da Cannabis (CHS)*" con episodi di nausea e vomito ciclici, più frequenti nel sesso maschile, legati all'azione della Cannabis a livello dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene, ma anche a livello gastrico, tramite rallentamento dello svuotamento dello stomaco.

**DANNI DELL'APPARATO RESPIRATORIO**

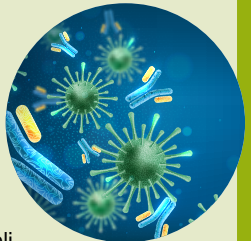
A livello polmonare, l'utilizzo di Cannabis si associa a tosse cronica, dispnea e respiro sibilante aumentando il rischio di sviluppare BPCO (broncopneumopatia cronica ostruttiva, bronchite cronica) e carcinoma polmonare, ma anche orofaringeo e laringeo.

**DANNI DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE**

Il fumo di marijuana, inoltre, aumenta il rischio cardiovascolare, innalza la frequenza cardiaca, la pressione arteriosa (in posizione supina) ed aumenta dal 1,5% al 3% l'incidenza di infarto, a causa del vasospasmo coronarico.

**DANNO DELLE DIFESE IMMUNITARIE**

In ambito immunologico, i fitocannabinoidi mediano effetti antinfiammatori, che possono essere sfruttati a scopo terapeutico; tuttavia, a lungo termine, l'uso cronico di Cannabis porta a una disregolazione dello stato infiammatorio centrale e periferico, con conseguente indebolimento del sistema immunitario ed aumento della **suscettibilità alle infezioni**, soprattutto respiratorie. Allo stesso tempo, l'uso di Cannabis durante l'adolescenza potrebbe determinare un effetto paradossale e portare ad un aumentato rischio di malattie immunitarie e neuro-infiammatorie in età adulta.

**DANNI DELLA SFERA SESSUALE**

Il consumo cronico di Cannabis in adolescenza è stato associato anche ad effetti negativi sullo sviluppo puberale, in termini di pubertà ritardata e arresto puberale e sulla fertilità: nei consumatori maschi sono stati riscontrati riduzione della massa testicolare ed alterazioni della spermatogenesi, mentre nelle consumatrici si è visto un allungamento del ciclo mestruale ed una riduzione della fecondabilità.



In conclusione, si può affermare che la Cannabis è da decenni la droga più consumata tra gli adolescenti a scopo ricreazionale. L'utilizzo di tale sostanza d'abuso è associato a un'ampia gamma di effetti, sia a breve che a lungo termine. Si rende pertanto evidente la necessità che i Pediatri e i Medici di Medicina Generale conoscano le conseguenze legate all'utilizzo di tale sostanza sulla salute dei giovani e che svolgano un'opera di sensibilizzazione nei confronti dei ragazzi e delle loro famiglie.

Lecture consigliate

- <https://www.salute.gov.it/portale/medicinaliStupefacenti/homeMedicinaliStupefacenti.jsp>.